

# VINCENZO PAPA

---

## Come impostare una “rete di salvataggio” in una società con un ingresso iper-selettivo

Quando in aereo ci mostrano come agire in caso di difficoltà ed emergenza con persone minori o disabili, ci dicono che prima dobbiamo indossare noi la maschera per la respirazione e poi aiutare a farla indossare a chi accompagniamo.

Questa “regola del salvataggio” non è la cosa più scontata che ci viene di fare, ma è sicuramente la cosa giusta per dare supporto a chi ne ha bisogno. Si comprende che se noi non siamo in piena “respirazione” il tentativo di aiutare chiunque avrebbe l'effetto contrario alle nostre, seppur nobili, intenzioni.

Quindi per evitare di incorrere in errori analoghi, anche per impostare una qualsivoglia Rete di Salvataggio nella società in cui viviamo spesso iperselettiva, appunto, sarà necessario capire bene chi imposta tale Rete, perché lo fa e come “respira”, prima ancora del come intende farlo. Dare per scontato che l'importante è risolvere tecnicamente bene un bisogno spesso è ciò che fa fallire ogni tentativo, anche nobile, perché lo allontana dal suo bisogno originario. Sarà altresì interessante verificare che il metodo per impostare un progetto che sia veramente umano non consiste nel “mettere al centro qualcuno”, slogan che ci sentiamo dire in tanti ambiti, sempre con nobilissime intenzioni, ma nel considerare quella persona cui andiamo incontro il centro da cui partire: *“La persona non è un oggetto da mettere al centro dei nostri progetti. La persona è il soggetto il protagonista cui andare incontro ed offrire i propri servizi.”*(\*)

Oggi le tecnologie e le innovazioni se venissero usate come strumenti al servizio dell'umanità, e non come strumenti che utilizzano e sfruttano l'umanità a vantaggio di pochi, come prevalentemente ci capita di osservare, consentirebbero veramente di andare verso ogni “periferia” per farne di essa un “centro”. Si potrebbe allora tentare di utilizzare le stesse tecnologie, invertendo il paradigma, non in senso “esclusivo” ma affinché siano “inclusive”, e restituire a tali opere dell'ingegno umano il significato reale per cui hanno origine: servire l'umano senza servirsene.